

► 08 Maggio 2015

Capolavori tessili dal Rinascimento europeo

A Brera Galleria Moshe Tabibnia

Una spettacolare esposizione di arazzi e ricami di scuola tedesca, fiamminga e italiana. Fino al '700

MdM

■ Dopo l'esposizione degli arazzi medicei del Pontormo e Bronzino a Palazzo Reale, un altro importante evento fa luce sui grandi maestri dell'arte tessile. Questa volta però, si tratta di evento davvero inedito che mostra al pubblico milanese, per la prima volta, alcuni tra i più rari esemplari di arazzi e ricami realizzati da artigiani tedeschi, francesi, fiamminghi e italiani tra il '400 e il '700. Palcoscenico dell'esposizione è la galleria Moshe Tabibnia di via Brera 3 che, per l'occasione, presenta anche il grande volume «Capolavori d'arte tessile, gli arazzi e i ricami della collezione Zaleski», dedicato a una delle collezioni più importanti al mondo. La mostra, inaugurata in questi giorni fino all'11 luglio, offre un viaggio nella storia di corti e sovrani che diedero all'arte tessile un ruolo di primo piano. Agli occhi del pubblico, autentiche rarità degne di grandi musei internazionali tra arazzi gotici di area svizzera e tedesca del '400, arazzi «millefleurs» di area francofiamminga, arazzi e cuscini narrative allegorici del '500 e '600, ricami europei sacri e profani dal '500 all'800. Tutta dedicata ai temi di Expo, invece, la sezione comprendente opere tessili dedicate al cibo. Nelle sei sezioni che compongono la mostra, tante le chicche che hanno attirato in galleria anche direttori di musei. Tra gli arazzi gotici del '400, meritano un cenno gli esemplari che riprendono il mito di «Wildman», con scene tratte dalla letteratura tedesca. E ancora, per l'area fiamminga, l'arazzo con l'«Annunciazione» di Bruxelles realizzato da un cartone di un pittore della cerchia di Bernard Van Orley. Tra le opere allego-

riche di epoca cinquecentesca, anche cuscini e arazzi con narrazioni tratte dalla Bibbia, come i quattro cuscini con le «storie di Giuseppe», oppure l'arazzo «Davide e Betabea» che mostra connessioni con la pittura tedesca del XVI secolo.



ARTE MANIFATTURIERA

Due esemplari della mostra in corso fino all'11 luglio